

La bellezza ti colpisce e basta

“Niente Martini stamattina?” domando a Raffaele.

“Niente. Ne ho già bevuti troppi, per colpa tua”.

“Mia?”

“Sei tu che me li fai bere, in questi nostri incontri”.

“State così bene insieme”.

Raffaele sorride. “Sandro Viola, quando la sera andava al ristorante, se li portava nel thermos, belli freddi e ben equilibrati. Altri tempi”.

Arriva la brunetta. Oggi ha qualcosa di speciale nello sguardo, una decisione improvvisa che rende i suoi occhi particolarmente belli.

“Bella, bella davvero,” dice Raffaele guardandola convinto. “Nella vita la bellezza c’è e la riconosci. Nell’arte cosiddetta contempora-

nea è evitata con cura. Sono belle per te *Les Demoiselles d’Avignon*?”

“A prima vista sembrano brutte, poi...”

“Poi te le spiegano e diventano belle. Giuliano Briganti, lui che queste cose le sapeva, mi disse una volta che la storia dell’arte si divideva in due grandi ere, *ante Demoiselles* e *post Demoiselles*, come la nostra storia è *ante Christum natum* e *post*”.

“Si è scavato un abisso”.

“A me piace la bellezza che non ha bisogno di spiegazioni, le *Demoiselles*, le devi spiegare. La bellezza ti colpisce e basta, la bellezza dei Bronzi di Riace non ha bisogno di spiegazioni. Numinosi apparvero dal mare e non mi domandai cosa significano”.

“E la brunetta?”

“Anche lei non ha bisogno di spiegazioni”.